

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

Penetrando i Vranici, e di Lusnizza  
Quindi passando per l'alpestre stretta,  
Le vette occuperà di Selenicca,  
Una parte dell'oste in guisa tale  
Estendere si dee, che dall'Ubàla  
Alla fredda Plavnizza, e dal fecondo  
Campo d'Alessio alla Sitnizza chiuso  
Resti il paese tutto quanto, e allora,  
Via rasentando la pianura e il monte.  
Su Zabliaco piombar senza ritegno.

GIORGIO

E dove pensa l'infedel fratello  
La Mòracia passar?

IVO

Se ben ricordo

Tra la Serbia e Daj-baba.

GIORGIO

Ebbene, o Stanko,

C'incontreremo, e che far pensi allora,  
O traditor, ti chiederò. Lo stolto  
Debolezza credè la mia bontade,  
E gli permise d'innalzar bandiera  
Su tutti noi stimandone non altro  
Che pavidì cerbiatti. Or ben, fratello,  
Ho fiducia, che là sui sanguinosi  
Campi al cozzar degl'impugnati brandi  
Ricrederti dovrai, con ben tuo grave